

Lo spettacolo è a ingresso libero

Si consiglia vivamente la prenotazione all'indirizzo:
prenota.teatrocf@unive.it

Teatro Ca' Foscari a Santa Marta
Dorsoduro 2137, Venezia
www.unive.it/teatrocafoscar
www.facebook.com/teatrocafoscar



Università
Ca' Foscari
Venezia



Teatro
Ca' Foscari
a Santa Marta



Fondazione
Università
Ca' Foscari



FONDAZIONE DI
VENEZIA

GIACOMO CUTICCHIO ENSEMBLE

CONCERTO MEDITERRANEO

Teatro Ca' Foscari a Santa Marta
Martedì 30 aprile 2019 > ore 20.30

CONCERTO MEDITERRANEO è un'opera musicale di Giacomo Cuticchio. La suite per fiati, legni, ottoni ed archi vede come strumento protagonista il pianoforte e si sviluppa in tre quadri.

Nel primo tempo - in tre movimenti: *Audace, Largo, Vivace* - viene eseguito l'omonimo piano concerto dal quale prende nome l'intero spettacolo. L'opera è dedicata a chi non è riuscito ad oltrepassare il Mar Mediterraneo e raccoglie suoni, caratteri e suggestioni tipici della Sicilia, madre e culla di svariate civiltà. Si alternano temi ora gai e vivaci, ora infausti e austeri, che dal pianoforte si propagano per fondersi con gli strumenti della formazione cameristica sfruttando le differenti gradazioni armoniche. Le suggestioni dell'epica mediterranea, che caratterizza la ricerca di Cuticchio, ci conducono al secondo quadro. Una Suite di cinque movimenti intitolata *Rosa dei Venti*. Dopo una *Arya* introduttiva seguono i respiri e le tempeste di *Tramontana, Levante, Scirocco e Maestrale*. I Venti, protagonisti della suite, vengono riproposti in una nuova versione per Ensemble allargato, che anticipa al pubblico la prossima uscita discografica del Giacomo Cuticchio Ensemble.

Con il terzo quadro, *Rapsodia Fantastica*, si conclude il concerto. Si tratta di un omaggio che Cuticchio ha voluto dedicare al proprio mestiere di oprante-puparo, che lo ha formato sin dalla prima infanzia e che lo ha fortemente influenzato anche nella vita musicale. A *Incanto*, che interpreta la nascita di un pupo siciliano, segue *Autoritratto di Astolfo* in cui si identifica Giacomo Cuticchio, per concludere con il roboante *Finale*. I musicisti dell'Ensemble, ora paladini ora opranti nel teatro sonoro di Cuticchio, sono un'agguerrita "all star band" di giovani solisti siciliani di formazione ed esperienze internazionali. Si alternano così le agilità dei fiati e le profondità morbide e rugose dei legni con gli ottoni guerrieri e gli archi leggiadri, in un continuo cimento tra aperture solistiche e colore orchestrale. Il pianoforte di Giacomo prende parte all'Opera come strumento portante e concertante dell'intero album, così come l'antico pianino a cilindro cui la tradizione assegna il ruolo di commentatore musicale degli spettacoli del Teatro dei Pupi, quel pianino che Giacomo suonava da bambino agli inizi del suo apprendistato di puparo e musicista.

BREVE BIOGRAFIA DELL'AUTORE

Giacomo Cuticchio, nato a Palermo nel 1982, è compositore, pianista ed erede di una delle più robuste e vitali tradizioni teatrali siciliane. Figlio e nipote di maestri pupari, la sua formazione d'artista ha luogo nella cornice di estremo rigore e attenzione che caratterizza l'attività teatrale di famiglia. L'inclinazione per la musica del piccolo Giacomo ha trovato fertilissima terra tra i suoni del pianino, che tradizionalmente scandisce e commenta le vicende dei paladini di Francia, e lo straordinario e prezioso esercizio della vocalità propria dell'Opra e del cunto. Il casuale incontro con la musica di Philip Glass e la sempre viva attenzione per la musica antica, rinascimentale e barocca, hanno indicato a un ancor giovanissimo Giacomo il sentiero a lui congeniale, ponendosi a ideali cardini di una ricerca sulle radici della musica, per tantissimi versi analoga agli sforzi del padre Mimmo, di innovazione dell'Opra a partire dalla sue fondamenta.

Alieno da preoccupazioni esclusivamente linguistiche, Giacomo Cuticchio si propone di raggiungere l'immediatezza dell'emozione, cercando, su canovacci strutturali quasi archetipici, le forme più adeguate ai suoi intenti: la musica di Giacomo nasce direttamente dal cuore dei meccanismi che regolano il funzionamento delle forme. Alla base dello straordinario intuito di Giacomo Cuticchio per il suono e per la sua drammaturgia è possibile rintracciare, con una certa sicurezza, la prassi del cunto, di cui il padre Mimmo è l'ultimo degli autentici eredi: come nel cunto, attraverso l'alterazione ritmica del respiro, la parola si fa canto, liberando la propria anima sonora, così, con la medesima naturalezza, nella musica di Giacomo i suoni diventano tangibile, udibile forma. La tradizione in cui Giacomo Cuticchio è nato si lega con le grandi esperienze della modernità musicale, lungo il crinale sottilissimo tra il respiro e la parola, tra il suono e il suono organizzato, tra un senso costantemente smarrito e ritrovato al suono di un antico pianino. Al ritmo di un'esistenza umana ancora possibile.

[Gianluca Cangemi]

PROGRAMMA

Concerto Mediterraneo: [30']

I. Audace

II. Largo

III. Vivace

Suite Rosa dei Venti: [30']

I. Arya

II. Tramontana

III. Levante

IV. Scirocco

V. Maestrale

Rapsodia Fantastica: [18']

I. Incanto

II. Autoritratto di Astolfo

III. Finale

ORGANICO

Flauto traverso ALESSANDRO LO GIUDICE

Sax soprano NICOLA MOGAVERO

Fagotto FILIPPO BARRACATO

Tromba 1ª GIOVANNI RE

Tromba 2ª SERGIO CALTAGIRONE

Trombone FABIO PIRO

Tuba DAVIDE LEONE

Pianoforte GIACOMO CUTICCHIO

Violino 1° MARCO BADAMI

Violino 2° FILIPPO DI MAGGIO

Viola MASSIMO CANTONE

Violoncello PAOLO PELLEGRINO

Contrabbasso WALTER ROCCARO

Direttore SALVATORE BARBERI